Evento di chiusura del progetto "Connessioni ecologiche nel territorio del Plis del Brembiolo e della Bassa Pianura Lodigiana"

Casalpusterlengo, 26 febbraio 2015

Associazioni presenti	
Coldiretti MI-LO-MB – Ufficio di Codogno	
FER CB Protezione civile (Provincia di Lodi)	
Feder Caccia Zorlesco	
Gruppo Micologico Ambientale	
Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano	
Associazione Croce Casalese	
Confagricoltura Milano e Lodi	
Per motivi di privacy non si riportano i nominativi dei proprietari delle aree presenti	
Amministrazioni comunali coinvolte	
Comune di Casalpusterlengo	
Comune di Brembio	
Comune di Fombio	
Comune di Ossago Lodigiano	
Comune di Somaglia	
GRUPPO TECNICO	
Ciossani Francesco (Responsabile del progetto)	Responsabile Ufficio Direzione del PLIS
Vona Chiara (organizzazione e gestione incontri pubblici)	Città Possibili srl
Zavagno Franco (analisi faunistica e vegetazionale)	Consulente tecnico PLIS

L'incontro si è svolto con l'obiettivo di presentare a tutti i soggetti interessati (amministrazioni coinvolte, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, proprietari/gestori aree, cittadini, ecc) i contenuti dello studio di fattibilità redatto nell'ambito del progetto, delineando la strategia che rappresenterà un riferimento comune per i prossimi interventi di deframmentazione e ri-connessione delle aree di maggior valore naturalistico nel PLIS. A tutti i presenti sono stati distribuiti i materiali di comunicazione e informazione prodotti nel corso del progetto: un libretto rivolto alle scuole dedicato alla "Biodiversità nel Plis del Brembiolo" ed un pieghevole informativo che descrive progetto, obiettivi e strategie; il sito internet del PLIS ospita una sezione specificatamente dedicata, dove saranno pubblicati tutti i materiali.

Il direttore del PLIS Francesco Ciossani ha brevemente introdotto il progetto raccontandone le principali azioni e finalità, mentre la presentazione dei contenuti dello studio di fattibilità (allegata) è stata condotta da Franco Zavagno. Lo studio di fattibilità si compone di una prima parte conoscitiva, che descrive lo stato di fatto e fornisce l'analisi degli aspetti socio-economici, vegetazionali e faunistici dell'area, di una parte di analisi delle criticità delle aree più a rischio dal punto di vista ecologico e di una parte propositiva che traccia gli interventi finalizzati alla riconessione ecologica, verificandone la fattibilità da un punto di vista tecnico e operativo, politico – sociale, urbanistico e giuridico amministrativo, nonché economico e finanziario. In particolare, le aree critiche sono descritte in 12 schede tecniche, presentate sia mediante rappresentazione cartografica, sia mediante foto aerea. Per ciascuna area critica è stata poi prodotta una scheda degli interventi nella quale sono proposti azioni volte alla ricostruzione/potenziamento degli habitat per favorire la riconnessione ecologica. Gli interventi areali ipotizzati sono di 3 tipi: realizzazione di fasce arboreo arbustive (siepi e filari), forestazione, mantenimento prati a evoluzione naturale; in alcune aree è inoltre proposto

l'ampliamento dei confini del PLIS. Oltre agli interventi di tipo areale, sono descritti anche interventi di tipo lineare/puntuale, come l'apposizione di segnaletica stradale, la realizzazione di sottopassi per la fauna, di sistemi anticollisione Alta Tensione, ecc.

Al termine della presentazione tecnica, l'assessore Canova ha quindi sottolineato la volontà del direttivo del PLIS e delle amministrazioni interessate a proseguire il percorso avviato con la costituzione di questo Parco: particolarmente rilevante a questo riguardo l'ormai prossima entrata di Codogno nel Consorzio del PLIS. L'attenzione rivolta alla riqualificazione degli habitat e alla riconnessione delle aree di maggior valore naturalistico si concretizza nel Contratto di Rete che le Amministrazioni comunali del PLIS firmano a conclusione di questo progetto, dotandosi di uno strumento che formalizza gli impegni assunti per migliorare il sistema delle connessioni ecologiche locali anche nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale. Altro risultato importante del progetto è il dialogo avviato con i proprietari delle aree su cui lo studio di fattibilità ha riconosciuto la necessità di intervenire in via prioritaria: l'effettiva realizzazione degli interventi dipende infatti da due elementi, da una parte, dalla reale condivisione degli obiettivi del progetto, da parte di chi detiene e gestisce quelle aree, dall'altra da una effettiva sostenibilità economica degli interventi proposti, che dipenderà anche dalla capacità di intercettare finanziamenti a sostegno del reddito (bando Cariplo 2015, misure agroambientali PSR, ecc.) , laddove si preveda una interferenza con attività agricole in essere. Proprio su quest'ultimo punto la Direzione del Parco e le Amministrazioni coinvolte potranno svolgere un ruolo significativo, favorendo il dialogo con tutti gli stakeholders e catalizzando tutte le opportunità che via via verranno a crearsi. Infine, su sollecitazione di alcuni proprietari presenti all'incontro è stato chiarito e confermato che le previsioni e gli interventi proposti nello studio di fattibilità non hanno e non possono avere alcun carattere prescrittivo e che la concreta attuazione degli stessi dipende necessariamente dalla eventuale convenzione con i proprietari delle aree, qualora ci sia una concreta condivisione. Per questo motivo è stato chiesto ai proprietari di dimostrare il loro interesse verso il percorso intrapreso con la redazione dello studio di fattibilità, firmando una lettera di intenti con la quale si conferma al Gruppo Tecnico la volontà di voler essere contattati per verificare la concreta possibilità di attuare gli interventi proposti.

L'incontro si è chiuso con la firma del Contratto di Rete da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte nel progetto.